Recensione di "Boomers" di Marco Paolini:

"Boomers" è uno spettacolo che si presenta come una mano di antiruggine, un tentativo di manutenzione alla cinghia di trasmissione dell’esperienza, come descrive il suo stesso autore, Marco Paolini. Fondato sulla memoria e sulle esperienze del passato, questo lavoro teatrale si interroga sul ruolo del teatro nel mondo contemporaneo, dove le esperienze virtuali e reali si mescolano sempre più senza confini netti.

Paolini trae ispirazione dal conflitto generazionale e dalle dinamiche sociali del passato recente, esplorando i successi e gli errori degli anni precedenti, soprattutto quelli della generazione "boomers", che ha lasciato un'impronta pesante sul pianeta in termini ecologici, tecnologici ed economici. Tuttavia, non manca di sottolineare anche le brillanti menti e le energie positive che questa generazione ha generato nel tentativo di contrastare gli impatti negativi delle proprie azioni.

La musica gioca un ruolo fondamentale nello spettacolo, con un ensemble di musicisti e la presenza di Patrizia Laquidara, la cui voce intensa e lirica dà vita al personaggio di Jole, una figura mitica che gestisce il bar attorno al quale si sviluppano tutte le storie. Paolini stesso, nel ruolo di narratore, dà voce e corpo al coro dei personaggi, offrendo una rappresentazione coinvolgente e vibrante.

Tuttavia, nonostante la maestria nell'interpretazione e nell'esecuzione, "Boomers" potrebbe risultare meno accessibile alle nuove generazioni. La complessità delle tematiche trattate e la profondità dei riferimenti storici potrebbero rappresentare una barriera per coloro che non hanno vissuto direttamente gli eventi descritti.

In conclusione, "Boomers" è uno spettacolo interessante e ben eseguito, che offre una riflessione profonda sul passato e sul presente, tuttavia potrebbe beneficiare di una maggiore chiarezza nella comunicazione per coinvolgere un pubblico più ampio e diversificato.

Filippo Ronci